

480mila ragazzi al gran giorno della maturità

Scuola: oggi gli scritti, su internet il tam tam sui temi dice Wojtyla, tsunami e Svevo

di Luigi Benelli / Roma

ORMAI NON C'È PIÙ TEMPO per il toto-tema o per ripassare. Dopo la notte più o meno insonne e dopo tutti i riti scaramantici del caso, questa mattina 481.843 studenti si siederanno sui banchi di scuola per affrontare l'esame di maturità. Vietatissimi i telefoni

ni, computer o «palmari» e internet, ma ci sono i vecchi trucchi del mestiere come le cartucce o «bigliettini». La prima prova scritta è quella di italiano con 6 ore a disposizione. Sono confermate le tipologie dei temi adottate negli scorsi anni: analisi di un testo letterario, produzione di un saggio breve o di un articolo di giornale, lo svolgimento di un argomento storico o di attualità. Svevo, lo tsunami, papa Wojtyla: questa la girandola di tracce più gettonate alla vigilia, ma stamattina chissà. Cliccatissimo fino a ieri notte il sito www.studenti.it per cercare consigli o magari indiscrezioni. Fra le mille soluzioni per un esame indolore spunta il «cerca presidente di commissione». C'è tutto quello che si può sapere dell'unico insegnante esterno della commissione: da cosa insegna alle domande che fa di solito. C'è addirittura la possibilità di avere traduzioni di latino

Si inizia con l'elaborato di italiano, domani latino o matematica a seconda del tipo di indirizzo di studi

direttamente sul telefonino. Basta inserire le prime tre parole della versione per avere entro due minuti la traduzione. Domani invece sarà il turno della seconda prova, che riguarderà su una materia caratterizzante il corso di studi: latino, matematica, lingua straniera e di indirizzo professionale come estimo o disegno. Infine la terza prova, preparata dalle commissioni, in programma per lunedì. Un vero rebus perché gli studenti dovranno distrarsi fra test a risposte multiple, casi pratici, questionari a risposte singole a carattere interdisciplinare diversi da classe a classe. In palio per gli scritti ci sono 45 punti da sommare al credito formativo degli ultimi tre anni, massimo 20 punti e alla prova orale che può fruttare 35 punti. Senza dimenticare i 5 punti di «bonus» per i più meritevoli.

La data di inizio degli orali è stabilita, da ciascuna commissione, dopo la correzione e la valutazione degli scritti. E sarà il momento delle tesi preparate dagli studenti. Le commissioni - in tutto 23.650 - sono composte da 6 membri, e i presidenti di commissione - 5.706 - sono scelti unicamente tra i docenti e i di-

Su www.studenti.it si può cercare chi è (e che domande fa) il commissario esterno

rigenti scolastici delle scuole secondarie superiori. I commissari sono in tutto 178.600.

Nel frattempo come un «Deus ex machina» si materializza la lettera del ministro Letizia Moratti, inviata ieri alle 3.500 scuole superiori. La Moratti ricorda quando solo 80 anni fa l'Italia «contava ancora tassi altissimi di analfabetismo, furono poco più di 20.000 i candidati alla maturità» (oggi 480 mila). E per il più classico degli «in bocca al lupo» fa da chiochia a tutti i suoi piccoli «figli»: «Immagino le vostre ansie e le vostre trepidazioni». Incertezze che crescono perché con la nuova legge di chiochia Moratti la scuola rischia lo sfacelo. Da notare che è destinata ad esaurimento la divisione fra licei ed istituti professionali e tecnici. Dal prossimo anno, infatti, dovrebbe cominciare la sperimentazione della riforma delle secondarie superiori che istituisce otto licei con numerose specializzazioni all'interno delle più grandi categorie, una riforma che si prevede a regime nell'anno scolastico 2010-2011.



Foto di Marianna Bertagnoli/Agf

Festa scolastica con canzoni naziste: denunciati una decina di 15enni

Poteva sembrare la classica festa di fine anno scolastico, ma quando è arrivato un gruppo di giovanissimi nostalgici nazisti la musica è cambiata. In tutti i sensi.

Ed è quello che è successo a Naturno, un piccolo paese di circa 5000 abitanti della Val Venosta in Trentino Alto Adige.

Durante la festa, animata con musica, due ragazzi si sarebbero avvicinati al Dj costringendolo a mettere su un cd di loro proprietà che conteneva brani inneggianti ad Hitler ed il Terzo Reich. Canzoni vacchiano stampo con musica che rimanda ad un periodo nero per la storia quando dominavano le convinzioni della superiorità della razza ariana. Marcette e inni insomma, ma quanto è peggio i ragazzi hanno appena 15 anni. Il fatto è successo pochi giorni fa, ma è stato reso noto solo ieri. Alcuni insegnanti sono subito intervenuti, appena si

sono accorti di che tipo di musica si trattava. Dopo essersi fatto consegnare il disco, gli insegnanti hanno informato il preside che a sua volta ha informato i carabinieri.

Dopo una prima analisi del disco, i carabinieri di Naturno hanno denunciato una decina di ragazzi al tribunale dei minori per violazione della legge Mancino contro l'odio razziale.

E' la legge che vieta di diffondere idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, o incita a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

Con l'aria che tira in questi giorni, visti i fatti di Varese che rimandano a pregiudizi razziali, l'episodio non è per nulla edificante. Negativo anche per il fatto che si può generare uno spirito di emulazione. La condanna dell'episodio da parte degli insegnanti è il punto di partenza da cui educare i giovani.

Maximulta per chi non dice chi guida

2500 euro se non si forniranno i dati del conducente che ha infranto il codice

Novità e inasprimento delle sanzioni per i conducenti di automobili e motorini. Il governo si appresta infatti a varare nuove misure per ridurre gli incidenti e rilanciare la credibilità della patente a punti.

A fine agosto arriverà - questa la novità di maggiore rilievo - la supermulta di 2.500 euro per il proprietario del veicolo, prevista nel caso non venga identificato il reale conducente del mezzo. La misura, esaminata ieri nella sua bozza, è la risposta legislativa alla sentenza 27/2005 della Corte Costituzionale, che aveva stabilito l'impossibilità di decurtare automaticamente i punti della patente al proprietario del mezzo qualora nella sanzione non vi fosse indicazione del conducente. La novità, che è stata presentata dal vice ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Mario Tassone, ha raccolto le critiche delle associazioni dei consumatori. «È fuori da ogni logica l'importo di una multa che supera in alcuni casi il valore stesso del veicolo - hanno fatto sapere dall'Adoc - si tratta di un provvedimento che aggira di fatto la decisione della Consulta». Ma sul fronte della politica il provvedimento ha incassato il sostegno, per una volta bipartisan, della capogruppo al Senato dei Verdi, Anna Donati, che anzi avrebbe voluto un ulteriore inasprimento, con il fermo amministrativo del mezzo.

Due le novità anche per chi non ha la patente. La prima riguarda i conducenti dei mezzi a due ruote. Verrà infatti estrapolata per essere anticipata la disposizione che proroga al primo ottobre l'obbligo di patentino per i guidatori maggiorenti non provvisti di patente.

Cambia invece il quiz per chi la patente la vuole prendere. Partirà infatti tra pochi giorni la sperimentazione del nuovo esame

L'esame della patente si farà al computer, anticipato il patentino obbligatorio per i maggiorenti

elettronico. Inizialmente saranno tre gli uffici coinvolti, due a Roma e uno a Grosseto, che sperimenteranno il nuovo sistema elettronico in tempo reale, ma il governo spera di estendere il provvedimento a tutto il territorio nazionale entro la fine dell'anno. Scomparirà, dunque, la vecchia scheda cartacea, sostituita da una postazione informatizzata. Anche la correzione sarà automatica, e il riconoscimento del candidato avverrà tramite una carta magnetica. Saranno telecamere, infine, a garantire la correttezza dello svolgimento, e a vigilare sull'antico vizio di copiare dal vicino.

Anagni, il sindaco di Anagnone espone targhe di Mussolini

Due targhe alla memoria, a Benito Mussolini, «cittadino onorario» e alla Marcia su Roma, affisse nella Sala di Rappresentanza del Comune. È successo a Anagni, per volontà del sindaco, Franco Fiorito, neo eletto per An al Consiglio regionale. La vicenda è finita sul tavolo del ministro dell'Interno, Pisanu, al quale si è rivolto il capogruppo dei Ds in Commissione Affari Costituzionali di Montecitorio, Carlo Leoni. Mussolini viene definito «Duce del Fascismo, artefice sommo della salvezza e della prosperità della Patria».

I capigruppo di minoranza di Anagni non erano a conoscenza dell'iniziativa, e hanno protestato vigorosamente. Spiega il capogruppo dei Ds, Bruno Cicconi: «Il Municipio è la casa di tutti e non vi dovrebbero essere esposte insegne di partito o inni al fascismo, che ha condotto l'Italia a vent'anni di dittatura, ad una guerra sanguinosa e poi ad una lotta di liberazione nella quale morirono migliaia di italiani per riconquistare la libertà».

Chiede Carlo Leoni «se il governo condivida la scelta compiuta dal sindaco di Anagni nell'espore targhe inneggianti al fascismo, o se invece non ritenga che esse debbano essere esposte in altra sede più consona, ad esempio musei».

Sofri, quei mille passi del detenuto-bibliotecario

Assedio di telecamere per il suo giorno alla Normale: «Non mi metto in posa, ho lavorato su delle bozze»

di Marco Bucciattini Inviato a Pisa

ADRIANO SOFRI non è un uomo libero, però è un uomo «fuori» (dalle 8 fino alle 19 e 30) che cena e dorme

dentro. Che vive in stanze assegnate e solo lì. Una è al piano terreno del carcere Don Bosco, in un blocco separato dalla struttura principale, ex isolamento. È la sua nuova cella, nella sezione per i lavoratori esterni e i semiliberi, «piccolissima - accusa Franco Corleone, già sottosegretario alla Giustizia - non c'è aria, un lavandino microscopico e una "turca" a vista. Infestata di zanzare». L'altra è al secondo piano del palazzo della Carovana, sede della biblioteca della Scuola Normale di Pisa, che adesso lo accoglie, quando ieri lo sedusse: era il '63, lo studente Sofri viaggiava forte, 27 di media a libretto. Fu espulso perché trovato ad amareggiare con Alessandra, futura moglie. E certe cose per i normalisti, allora divisi in collegio, non si potevano fare. Sofri si laureò pochi mesi dopo all'ateneo pisano, a 22 anni con Armando Saitta e fra i più giovani di tutto il dopoguerra. Il bibliotecario parte in anticipo per il nuovo lavoro. Sa

che può incontrare i giornalisti davanti all'ingresso del carcere e belfa tutti uscendo da una porta anonima sul lato destro. Sono le 8 e cinque, la strada è breve, c'è zelo nell'anticipo. Il passo è deciso ma si fa raggiungere: giacca nera, polo rosa, pantalone grigio-bleu, una borsa nera, sportiva, stretta nella mano destra e buttata dietro le spalle, sorretta dalla postura. Una bella camminata, ricorda Mastroianni nell'ultima scena del film *Sostiene Pereira*, in mezzo alla gente. Pisa è sveglia, attiva. Via San Francesco, Sofri si ferma a salutare un amico con una giovane. «Lei chi è?», s'informa. Borgo Stretto, Sofri va verso il bar, abbraccia un professore, che lo attendeva: i due fanno colazione, cappuccino e brioche. Via Ulisse Dini, matematico pisano, la strada si stringe e favorisce la prossimità di stampa e fotografi. «Ma riuscite a venderle queste foto?». Indietreggiando per scattare, un fotografo mette il piede in un tombino aperto e rischia di cadere: «Attento! Sennò m'incolpano anche di questo». Piazza dei Cavalieri, la scalinata a specchio, l'ingresso della Normale - mille passi dopo - è sobrio. Si volta: «Scattate, ma non mi metto in



Adriano Sofri al suo arrivo alla Scuola Normale Superiore di Pisa Foto di Franco Silvi/Ansa

posa». Sofri è dentro, con 24 minuti d'anticipo. «Il suo lavoro è dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 19. Pranzerà alla mensa della Scuola, se ne ha voglia (ieri non ne aveva). Il suo rapporto di lavoro è di prestatore d'opera intellettuale. Fa ricerca, analisi di testi da catalogare dei fondi privati. Sono patrimoni di libri, appunti, manoscritti lasciati dai donatori che devono essere studiati. Sofri ha le conoscenze per farlo. Percepirà uno stipendio (sui 400 euro mensili, Ndr) che andrà al Don Bosco», spiegano dalla Normale. Intorno un seccione,

Gabriele, spera «che da domani il caos si attenui, per poter studiare meglio». Una biondina azzarda: «Sofri? Mi sembra una persona di un discreto livello culturale». Questi due non rischiano l'espulsione. Per una volta si quietano la politica, a parte un oscuro leghista che vorrebbe Sofri ai lavori forzati. Sete di giustizia - di ministri, dei parenti delle vittime del terrorismo - infine illegale: a Sofri, che resta un detenuto e per i tribunali non sarà mai innocente, viene applicata nient'altro che la legge. Misure previste dopo gli anni di carcere

scontati, e applicabili ad un detenuto ritenuto meritevole. Chi sventola la legge e la galera contro Sofri, nega la legge stessa e la ragione del sistema carcerario. Il prestatore d'opera intellettuale, intanto, esce attorno alle 19, «calma - respinge il solito assalto - non ho mica fretta...». Racconta: «Ho lavorato tutta la giornata sulle bozze del testo "Schémata, comunicazione non verbale nell'antica Grecia", edito dalla Normale». Riparte, testa in avanti, borsa dietro le spalle, stretta nella mano destra, passo svelto, a domani.

È convocata per giovedì 23 giugno 2005 alle ore 10.00 la riunione della Direzione Nazionale dei Democratici di Sinistra presso la Residenza di Ripetta in via di Ripetta 231, a Roma.

Ordine del giorno

1. *Situazione politica e iniziative dei DS.*
Relatore **PIERO FASSINO**
2. *Bilancio consuntivo 2004 e bilancio preventivo 2005. Regolamento finanziario nazionale.*
Relatore **Ugo Spostetti**



www.dsonline.it